

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142169
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	rilievo
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	angelo
------------------------	--------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1740
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1760
DTSL - Validità	ca.

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
------------------------------	----------------

DTM - Motivazione cronologia	contesto
------------------------------	----------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	progettista
-----------------------------------	-------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Juvarra Filippo
AUTA - Dati anagrafici	1678/ 1736
AUTH - Sigla per citazione	00001281
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Agliaudi Ignazio detto Giovanni Pietro Baroni
AUTA - Dati anagrafici	1705/ 1769
AUTH - Sigla per citazione	00000005
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega luganese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura/ marmorizzazione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	160
MISL - Larghezza	200
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	abrasioni sulla superficie del volto, della veste
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'angelo, modellato a forte rilievo, si volge verso l'altare con un elegante movimento rotatorio del busto e delle braccia piegate verso destra. Mentre la mano destra sfiora il petto, al sinistra si leva in alto. Le gambe sono accavallate. Le ali sono spiegate e la veste ampiamente scollata, si solleva arricciandosi sul fianco destro.
DESI - Codifica Iconclass	11 G 19 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: angelo. Abbigliamento religioso.
	La figura, più flessuosa e dinamica di quella degli altri rilievi, si distingue anche per la resa compendiaria, ma non meno efficace delle ali e dei capelli, per il modellato più rigoroso e per il panneggio segnato da pieghe profonde e sinuose. E' tra i rilievi il più simile per dinamismo e morbidezza del modellato a quello visibile nel disegno di Baroni di Tavigliano. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la

NSC - Notizie storico-critiche

chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 151401

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

disegno

FNTA - Autore

Agliaudi di Tavigliano

FNTD - Data

1721

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1996

CMPN - Nome

Arena R.

FUR - Funzionario responsabile

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome	Panzeri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Palmiero M. F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	